

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

APRILE MESE DELLA PREVENZIONE ALCOLOGICA

TERMOLIONLINE.IT

Sempre più giovani finiscono nella spirale dell'alcolismo, l'allarme sociale
Sempre più grave; giovani finiscono nella spirale dell'alcolismo, l'allarme sociale

23-04-2013 -

TERMOLI. Prosegue il nostro viaggio all'interno della società termolese e, quest'oggi, abbiamo preso contatto con Gianni Figliola, responsabile di uno dei due Cat (Centro algologico territoriale) dell'Arcat (Associazione regionale club alcolisti territoriali) bassomolisani per parlare di un tema attuale quale la dipendenza all'alcool.

"Sono lieto del vostro interessamento – ci confida Figliola – al tema dell'alcoolismo perché, purtroppo, si parla troppo spesso di 'tragedie' e mai di prevenzione; si arriva tardi sul problema e l'informazione non è mai attenta alle decine di storie che, nella quotidianità, caratterizzano anche la nostra piccola Termoli".

Un'occasione importante per ciascuno soprattutto in concomitanza del mese di prevenzione e sensibilizzazione alla dipendenza alcolologica che si celebra proprio in aprile e che vedrà l'Arcat esporre "locandine e materiale informativo in ogni contesto della società civile, sul pericolo del consumo dell'alcool, teso a sensibilizzare alla prevenzione del problema" nei luoghi .

"I pericoli legati al consumo di alcolici sono tanti e si scontrano anche con luoghi comuni (diffusi per lo più nel centro-sud Italia) riportanti le classiche frasi quali 'il vino fa bene', 'il vino fa buon sangue' che portano anche i più piccoli a consumare alcolici. Da lì il passo è breve e, facendo riferimento al mondo giovanile, avvicina i giovani in età preadolescenziale al consumo di vino in famiglia, poi si passa ai soft drink con gli amici e si rischia di degenerare con il consumo costante di superalcolici".

Un quadro complesso che interroga la società a ritornare alle vecchie prassi genitoriali che reclamano maggiore attenzione verso i figli. "Oggi – continua Figliola – non è pensabile limitare la libertà ai giovani in alcun modo, ma è importante parlare con loro e riconoscere quando è il momento di chiedere aiuto a qualcuno. Oggi ci poniamo in un modo errato alla società e ci rinchiudiamo in noi stessi quando abbiamo da affrontare un problema dando più valore al timore, al giudizio altrui e all'ipotetica vergogna piuttosto che al tentativo di sciogliere un problema che, in un modo o nell'altro, si pensa risolvibile tra le mura di casa, ma non è così".

Chiacchierando con Figliola è emersa la certezza che "il bere è comunque un comportamento a rischio" che richiede un reale cambiamento nell'atteggiamento della società a trattarlo e a porsi dinanzi a lui in un modo più critico. "Il problema del consumo dell'alcol nei giovani non può essere ridotto alla paura della sospensione della patente di guida, ma deve porsi in primo piano la salute e l'amore per la propria vita".

Il percorso di uscita dal problema è lungo ma non è impossibile; basta infatti contattare i responsabili dell'Arcat per affrontare il problema con un approccio diverso e libero, specificatamente definito "ecologico-sociale" che segue gli studi di Vladimir Hudolin, neurologo, psichiatra e docente universitario dell'ex Jugoslavia.

Secondo la teoria ecologico-sociale, infatti, il consumo degli alcolici è un "tipo di comportamento" e non una "malattia mentale o somatica"; questo passaggio è fondamentale per affrontare il problema perché pone l'alcolista non dinanzi a una malattia (atteggiamento che libera il soggetto da ogni responsabilità e riduce al minimo la sua partecipazione attiva al trattamento) ma dinanzi a un comportamento per cui, se non c'è malattia, non si può parlare di cura o di terapia. I Cat sono organizzati a scopo di demedicalizzare e depsiatriizzare il trattamento e di assicurare una libera crescita e maturazione di tutti i membri partecipanti.

"Occorre costanza – conclude Figliola – occorre tanta buona volontà e la vicinanza dei cari per poter prevenire tragedie e superare la dipendenza in modo pieno con dati confortanti che ci restituiscono una recidività pressoché nulla per coloro che frequentano i nostri incontri su base triennale".

Giovanni Perilli

UN PO' DI CHIAREZZA SU DI UN ARGOMENTO SCOTTANTE. DA LEGGERE ATTENTAMENTE.

ALCOLNEWS

Alcol e salute: le verità nascoste

Fonte: Centroliberamente.it

21 aprile 2013

Di Antonio Floriani *

È frequente sentire pareri discordanti circa gli effetti dell'alcol sulla salute. Infatti, essendo l'alcol una sostanza legale ed ubiquitaria, il cui uso è incentivato in culture come la nostra e costantemente presente in eventi quali feste e cerimonie, l'idea dei danni sulla salute ad esso associati è spesso correlata unicamente alle stragi del sabato sera per guida in stato d'ebbrezza, o tutt'al più alle conseguenze a cui vanno incontro gli alcolisti.

A rinforzare l'idea che l'alcol non sia una sostanza pericolosa per la salute, salvo in casi estremi, molti articoli e pareri di ricercatori che ciclicamente pubblicizzano gli effetti benefici di alcune molecole rinvenute nell'una o nell'altra bevanda alcolica a cui vengono attribuiti poteri antinfiammatori e protettivi il sistema cardiocircolatorio. Si pensi ai polifenoli o al resveratrolo presenti nel vino rosso che, sì sono ottimi antiossidanti, ma contenuti in una quantità talmente esigua nel vino che per avere un qualche effetto realmente efficace sarebbe necessario assumere quantitativi spropositati di alcol. Non è superfluo ricordare che gli interessi commerciali nel campo del vino, della birra ed in generale di tutte le bevande alcoliche sono enormi, così come il conflitto di interessi per i governi che guadagnano sul suo commercio.

Altro pensiero molto diffuso è che le bevande da considerarsi dannose siano quelle ad alta gradazione, quali i superalcolici, e che la birra e il vino non abbiano effetti tossici sulla salute se non a dosaggi elevati. In realtà all'alcol sono associati molti più danni di quelli generalmente immaginati. Infatti l'etanolo e l'acetaldeide, sostanze contenute in tutte le bevande alcoliche, sono fortemente tossiche, cancerogene, ovvero in grado di indurre l'insorgenza e l'evoluzione dei tumori. A conferma di ciò, nel 2009 l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (organo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) ha stabilito che l'acetaldeide libera presente nelle bevande alcoliche è cancerogena, inserendola nel Gruppo 1 dove sono presenti le sostanze certamente tossiche per l'uomo. L'etanolo viene metabolizzato dal fegato solo in parte (attraverso un meccanismo di ossidazione da parte dell'enzima alcol-deidrogenasi) ad acetaldeide e quest'ultima ad acetato. Questi prodotti inibiscono il normale metabolismo cellulare provocando sia danni diretti per morte e trasformazione cellulare che favoriscono l'insorgenza di cancro in alcuni siti dell'organismo umano (cavità orale, faringe, laringe, esofago, colon-retto, fegato e mammella), sia danni a più lungo termine consistenti nell'accumulo di grasso nei tessuti (tra cui il fegato con conseguente steatosi, precursore della cirrosi e quindi del carcinoma epatico) e danni da radicali liberi, con conseguente aumento del rischio di sviluppare il cancro. A questi si aggiungono i danni a livello del sistema nervoso sia centrale (cervello) che periferico (nervi).

I consumatori a maggior rischio sono considerati i minori di 16 anni per i quali le agenzie di sanità pubblica prescrivono la totale astensione da qualsiasi consumo alcolico. Il consumo di alcolici sembra avere inizio soprattutto nel periodo della scuola media. Le ricerche condotte nelle scuole riportano che solo un terzo dei ragazzi tra i 12 e i 18 anni risulta non essere interessato all'alcol e che un quinto di loro aveva meno di 11 anni quando ha bevuto la prima bevanda alcolica. La Relazione del Parlamento su alcol e problemi alcolcorrelati relativa al biennio 2011-2012 conferma che tra i giovani e i giovani adulti prevale sempre più il consumo occasionale e fuori pasto di bevande alcoliche, con prevalenza di aperitivi, amari, superalcolici e birre, bevuti in situazioni considerate aggregative. Le prevalenze più alte di consumatori fuori pasto si riscontrano nella fascia di età 18-24 anni, seguita dalla fascia 14-17 anni. Il binge drinking, ovvero l'abbuffata alcolica che prevede un consumo di un notevole quantitativo di alcol in un breve arco di tempo, si è diffuso, registrando un costante aumento soprattutto tra i giovani. Questa modalità è considerata tra le più dannose e ad altissimo rischio di danni gravi per la salute.

L'alcol può causare una vasta gamma di problemi, non solo per la salute fisica ma anche per quella mentale. Tra le condizioni cliniche più frequenti del consumo di alcol, si collocano le

patologie gastrointestinali, ulcera gastrica e duodenale, esofagite, cirrosi epatica, pancreatite, epilessia, polineuropatia, sindrome di Wernicke-Korsakoff, malattie cardiache, carenze nutrizionali e disfunzioni sessuali. Le complicanze di tali patologie possono portare, in alcuni casi, alla morte. Inoltre l'alcol aumenta fortemente il rischio di sviluppare tumori e malattie cardiovascolari. Patologie assai frequenti associate al consumo di alcol sono i disturbi d'ansia e gli attacchi di panico ed è ampiamente riconosciuta la correlazione tra depressione e alcolismo. Se in alcuni casi l'uso continuativo di alcol provoca un'alterazione dei meccanismi cerebrali con conseguenze sull'umore, sul comportamento e di tipo psicologico, l'abuso di bevande alcoliche può portare a vere e proprie sindromi organiche, conseguenza di danni a livello cerebrale, con l'instaurarsi di stati confusionali e psicosi. Il 10 % dei casi di demenza sono legati al consumo di alcol e non sono rari i casi di gravi problemi cognitivi correlati al suo consumo.

Spesso, i problemi causati dall'alcol vengono erroneamente associati al solo alcolismo, vale a dire una malattia cronica recidivante che prevede la dipendenza dal bere, e non tanto al suo consumo considerato "moderato". In Italia l'alcolismo riguarda circa 1 milione e mezzo di persone e circa il 90% non viene adeguatamente trattato. In realtà è al "consumo sociale" di alcol, ovvero al "bere moderato", che sono associati il maggior numero di casi con problemi o patologie alcol-correlate. Se l'abuso alcolico provoca in acuto un insieme di conseguenze facilmente intuibili che vanno dallo stato d'ebbrezza fino al coma etilico, l'uso continuativo di alcol (inteso sia come consumo giornaliero a bassi dosaggi, sia come ripetute intossicazioni acute nel tempo) può causare una serie di situazioni critiche per la salute (fisica e psichica) e dal punto di vista sociale (con ripercussioni sulla famiglia, sulle relazioni e nel lavoro). Tali manifestazioni non vengono spesso riconosciute come conseguenza dell'uso di alcol e vengono piuttosto attribuite ad altri fattori (genetici, ambientali, destino, ecc.). L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che l'alcol provochi ogni anno, il 4% di tutti i decessi. In Europa oltre il 12% dei decessi nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni è attribuibile all'alcol. In Italia sono almeno trentamila i decessi ogni anno per cause alcol-correlate e l'alcol rappresenta la prima causa di morte tra i giovani fino all'età di 24 anni. Nel nostro Paese le spese sociali dovute all'abuso di alcol (mortalità e morbidità, perdita di produttività, assenteismo, disoccupazione, costi sanitari, etc.) rappresentano mediamente il 3,5% del Prodotto Interno Lordo, pari ad un valore di circa 53 miliardi di euro l'anno se rapportato al PIL 2010.

L'alcol è una sostanza tossica e cancerogena per l'uomo; il consumo di bevande alcoliche (vino, birra, aperitivi, superalcolici), anche in quantità moderate, è un comportamento a rischio per la salute.

* Antonio Floriani è medico psicoterapeuta, Direttore del Centro LiberaMente di Genova. Esperto in dipendenze e comportamenti d'abuso, lavora da molti anni, a diversi livelli, nel settore.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA

SICURAUTO.IT

Guida in stato di ebbrezza: confisca anche se l'auto è della S.N.C.

di Antonio Benevento

Categoria: Sentenze e Leggi | 23 Aprile 2013

La Corte richiama il concetto di "appartenenza", che prevale su quello di titolarità. Se l'ubriaco alla guida dispone del veicolo, scatta la confisca

La Corte di Cassazione, IV sez. penale, con sentenza depositata il 27 febbraio 2013, n. 9464, rigetta il ricorso di un automobilista sanzionato per guida in stato di ebbrezza con un anno e mezzo di sospensione patente e con la confisca del veicolo. Il ricorrente aveva contestato l'eccessività della sanzione sulla patente, e soprattutto l'illegittimità della sanzione di confisca del veicolo, attesa la non titolarità di un diritto di proprietà sul veicolo, intestato a una S.N.C.. Gli Ermellini, a conferma di un indirizzo genericamente estensivo nell'applicazione delle norme repressive di questo tipo di condotte, aggira la questione della titolarità della proprietà del veicolo, valorizzando il concetto di "appartenenza".

IL FATALE RIFIUTO DELL'ALCOLTEST - La vicenda è quella, abbastanza frequente, dell'automobilista colto dalle forze dell'ordine alla guida in sospetto stato di ebbrezza che rifiuta di sottoporsi alla prova dell'etilometro, forse ignorando le norme che parificano il rifiuto al caso di ebbrezza grave. Al giudizio, definito con patteggiamento, è seguito il ricorso in Cassazione per la ritenuta ingiusta quantificazione delle pene accessorie, che non possono essere concordate con il Pubblico Ministero, ma conseguono di diritto alla condanna. In particolare, veniva ritenuta ingiusta la durata della sospensione della patente, e illegittima la confisca del veicolo, perchè non di proprietà dell'imputato, ma di una società in nome collettivo. SE HA IL DOMINIO SUL VEICOLO, VA CONFISCATO - Gli Ermellini, richiamando una precedente pronuncia di pari rango (Cass. Sez.IV pen. n. 20610, del 26.2.2010), applicano il principio per cui la confisca deve conseguire alla condanna nei casi di rifiuto di sottoporsi all'alcol test, quando il reo eserciti un dominio sulla cosa, a prescindere dalla formale intestazione del bene. L'Articolo 186 - Guida sotto l'influenza dell'alcol del Codice della Strada esclude la confisca quando il veicolo appartenga a persona estranea al reato e la giurisprudenza ha elaborato un concetto estensivo di appartenenza, che prevale su ciò che sta scritto nel Pubblico Registro Automobilistico. In linea con la recente giurisprudenza in tema di confisca conseguente alla guida in stato di ebbrezza, la Suprema Corte si conferma inflessibile nei confronti del c.d. "drunk driving".

L'ANGOLO DELLA SCIENZA

BAMBINI.GUIDONE.IT

Gravidanza: poco alcol non fa male al bambino?

Pubblicato il aprile 23rd, 2013 da Valentina Garbato

Un recente studio riporta alla ribalta un tema assai controverso e dibattuto come quello dell'assunzione di alcol in gravidanza.

Secondo uno studio dei ricercatori della University College London, pubblicato sul Journal of Obstetrics & Gynaecology, infatti un consumo limitato non provocherebbe danni e non comprometterebbe lo sviluppo a livello comportamentale o neurologico nel bambino.

I ricercatori hanno preso in esame i dati relativi ad oltre 10mila bambini inglesi di 7 anni di età, le cui madri o si erano astenute dal consumo di alcol in gravidanza o ne avevano fatto un consumo moderato, e hanno rilevato che la differenza nello sviluppo neurologico dei due gruppi di bambini era minima(*).

Gli esperti sottolineano però che non è possibile stabilire un livello sicuro di consumo dell'alcol e pertanto il consiglio alle future mamme è sempre quello di avere buon senso ed evitare gli eccessi(**)

(*):NOTA: quindi c'è qualche piccola differenza!!!

(**):NOTA: se non è possibile stabilire un livello sicuro si dovrebbe consigliare un consumo zero e non di evitare gli eccessi!!!

INIZIATIVE DI PREVENZIONE DELLE F.O.

AGENPARL.IT

25 APRILE: POLIZIA, CONTROLLI A TAPPETO SU GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Scritto da com/red

(AGENPARL) - Roma, 23 apr - Al fine di rendere più incisiva l'azione di prevenzione e contrasto dei comportamenti di guida più pericolosi, da oggi fino al 25 aprile prossimo e su tutto il territorio nazionale, è in corso un'operazione della Polizia Stradale che ha come finalità il controllo a tappeto sulla guida in stato di ebbrezza o in stato di alterazione psico-fisica dovuta all'assunzione di droghe e/o sostanze psicotrope.

Continua dunque senza sosta l'impegno della Polizia Stradale tra controlli in tema di intestazioni fittizie, autotrasporto, assicurazioni obbligatorie ed altri delicatissimi temi in materia di sicurezza sulle nostre strade.

Già durante le festività pasquali, è stata messa in atto una massiccia opera di prevenzione che ha portato a dispiegare 1.900 pattuglie, tutte dotate di strumenti precursori ed etilometri. Nello specifico, nelle giornate dal 29 marzo all'1 aprile sono stati controllati 12.000 conducenti ed accertati 330 stati di alterazione (20 dei quali a carico di neo-patentati), sequestrati 40 veicoli, di cui quasi la metà a fini di confisca a seguito dell'accertamento di un tasso di alcool nel sangue superiore a 1,5 g/l. Complessivamente sono state così ritirate 320 patenti di guida, 120 carte di circolazione e decurtati 4.200 punti.

Più in dettaglio, su 9.000 conducenti di sesso maschile controllati, la fascia di età che ha fatto registrare il maggior numero di stati di ebbrezza è quella oltre i 32 anni (109), seguita da quella tra i 23 e i 27 anni (70) e a seguire quella dai 28 ai 32 (56) e dai 18 ai 22 (40). Nella maggior parte dei casi (135) si è riscontrato un tasso di alcol nel sangue ricompreso nella fascia sopra lo 0,8 e fino a 1,5 g/l.

La specifica attività di contrasto si prefigge di mantenere alta nella sensibilità collettiva, la percezione di particolare incisività posta in essere dalla Polizia Stradale contro tutti quei comportamenti di guida particolarmente pericolosi e che sono causa di incidenti stradali, come appunto la guida in stato psicofisico alterato da alcol e droga.

Si ricorda che gli incidenti stradali rappresentano ancora oggi un gravissimo problema in Italia: nel 2011 hanno causato 3.860 decessi e costituiscono la prima causa di morte per i giovani, basti pensare che sulle nostre strade sono morti 972 ragazzi che avevano meno di 30 anni, 688 dei quali avevano un'età compresa tra i 20 e i 29 anni (Fonte ACI-Istat). Inoltre, secondo una stima dell'Istituto Superiore di Sanità, il 30% del totale degli incidenti stradali nel nostro paese, sono provocati da conducenti in stato psicofisico alterato da alcol e/o droga.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

AGRIGENTONOTIZIE.IT

Al via il progetto "Virtù e Benessere" a cura dell'AICS

Il progetto promuove, sostanzialmente, forme concrete di attività formative, culturali e sportive, finalizzate a fortificare i giovani e a renderli liberi dalle dipendenze.

Salvo Di Benedetto

23 aprile 2013

È partito da pochi giorni un importante progetto, finanziato dalla Provincia Regionale di Agrigento, dal titolo "Virtù e Benessere" che prevede diverse attività e iniziative di prevenzione sull'abuso di alcol e stupefacenti, rivolte alla popolazione giovanile.

Promotore del progetto è l'AICS provinciale del presidente Calogero Basile, mentre il referente è il professore Fabrizio Ragusa, presidente del Centro Sport Cultura e Società.

Il progetto è rivolto ad alcune scuole della città di Agrigento come l'istituto Fermi e il Nicolò Gallo, compresa la sede di Aragona, e comprende anche i territori di Aragona, con il Centro Aiuto alla vita, e di Raffadali con il Cescus.

Il progetto promuove, sostanzialmente, forme concrete di attività formative, culturali e sportive, finalizzate a fortificare i giovani e a renderli liberi dalle dipendenze. Si tratta di un progetto - ci ha detto il prof. Fabrizio Ragusa - al quale abbiamo lavorato tanto e al quale crediamo moltissimo.

Studi di settore, in particolar modo nel nostro territorio, ci dicono che i fenomeni di dipendenza quali: droghe, alcol, tabacco, farmaci, doping e anche internet nelle sue degenerazioni più aberranti, sono in continua crescita e perciò tutti noi abbiamo il dovere di porvi rimedio.

Il nostro progetto si prefigge, appunto, di far prendere coscienza ai tanti giovani che andremo a intercettare, sul problema delle devianze di questo tipo.

Attraverso le varie attività che stiamo organizzando, come la visione di alcuni film a tema, a cui seguiranno dei dibattiti, l'organizzazione di alcuni tornei sportivi, e il dialogo con i nostri esperti, contiamo di sviluppare meccanismi personali che aiutino i giovani a rischio, a capire i pericoli cui vanno incontro e prendere le decisioni più intelligenti per la loro vita".

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRE BEVANDE ALCOLICHE

Ictus, in aumento i casi tra i giovani: alcol e droghe tra le cause ricorrenti

Fonte: Primocanaledica33.it

16 Aprile 2013

L'Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale lancia l'allarme per l'aumento dei casi nei soggetti con età inferiore ai 50 anni.

Ictus in aumento anche tra i più giovani. È l'allarme dell'Associazione per la Lotta all'Ictus cerebrale (A.L.I.Ce) la quale ha diffuso i dati preoccupanti secondo i quali l'incidenza degli ictus nei soggetti più giovani è in netto aumento.

"Negli ultimi vent'anni" denuncia l'A.L.I.Ce "la percentuale di pazienti colpiti da ictus fra i 20 e i 54 anni è passata dal 13% al 19% e questo è ormai diventato la patologia neurologica più diffusa dopo il trauma cranico."

"Sono molteplici i motivi alla base di questo abbassamento dell'età del primo ictus" sottolinea Domenico Inzitari, neurologo del Dipartimento di Scienze neurologiche e psichiatriche dell'Università di Firenze "possono essere traumi pregressi (causati da incidenti di macchina, di moto, oppure dalla pratica di sport estremi), oppure possono derivare da stili di vita poco salutari, che vanno dall'abuso di farmaci, alcool, droghe, fino alla sedentarietà, una dieta sregolata e tutto ciò che ne deriva"

"La buona notizia" aggiunge Inzitari "è che secondo i neurobiologi circa l'80% degli Ictus potrebbe essere evitato con una buona prevenzione."

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)

TIRRENO

«Picchiati dal branco fuori dal locale»

Ragazzo di 21 anni ricoverato con la mandibola rotta in ospedale dopo la rissa di fronte all'ex Aurora. Ferito anche l'amico

di Federico Lazzotti

LUNEDÌ, 22 APRILE 2013

LIVORNO Nuovo episodio di violenza fuori da un locale della movida livornese. Stavolta a farne le spese sono due ragazzi di 21 anni: il primo è ricoverato nel reparto di chirurgia maxillofacciale dell'ospedale Cisanello di Pisa, mentre l'amico è stato dimesso ma non è escluso che oggi torni al pronto soccorso a causa dei forti dolori all'addome e alla gamba che lo hanno afflitto per tutta la giornata di ieri. Stavolta il teatro del pestaggio è stata la strada di fronte all'ex-Cinema Aurora dove l'altra sera era in programma un dj set che doveva accompagnare i clienti fino all'alba. Quello che è accaduto intorno alle 5 del mattino lo racconta la sorella di uno dei protagonisti. Entrambi i ragazzi sono residenti tra Cecina e Rosignano Marittimo ed erano venuti a Livorno per partecipare alla festa. «Mio fratello - ammette Melissa - molto probabilmente aveva bevuto qualche bicchiere di troppo. Non escludo che abbia fatto confusione nel locale». Un comportamento molesto che avrebbe costretto il servizio di vigilanza ad accompagnarlo all'uscita. A questo punto Mauro, questo il nome di battesimo del giovane, si sarebbe trovato all'esterno, lungo il viale Ippolito Nievo, in compagnia di un amico. Poco distante da loro un altro gruppo di ragazzi che stava concludendo la serata e molto probabilmente aveva alcol in corpo in quantità. «È bastato che mio fratello rivolgesse a loro una frase per farli diventare delle bestie. Sono andato a trovarlo in ospedale e mi ha detto che lo hanno accerchiato e preso a calci e pugni in sette. Quando il suo amico ha visto quello stava accadendo è intervenuto, ha cercato di fermarli ma anche lui è stato colpito. Alla fine sono dovuti arrivare quelli del locale per far smettere il branco». Quando arriva la chiamata alla centrale del 113 sono da poco passate le 5 del mattino. Ma nel momento in cui le volanti e le ambulanze del 118 arrivano davanti all'ex-Cinema Aurora il branco si è già dileguato. In un primo momento sembra una rissa tra ubriachi dove qualcuno le ha prese dopo aver molestato un gruppo di ragazzi altrettanto agitati. Ma dopo il racconto che la vittima ha fatto dal letto di ospedale dov'è ricoverato le cose potrebbero cambiare. Anche perché il referto sicuramente di oltre 20 giorni e dunque la polizia dovrà aprire un'indagine d'ufficio per risalire ai responsabili delle lesioni. «Abbiamo già parlato con il proprietario del locale - spiega la sorella di Mauro - e ci ha detto che ha riconosciuto alcuni degli aggressori di mio fratello. Spero che quando sarà

chiamato a testimoniare confermi quello che ci ha detto». Quello dell'altro notte è solo l'ultimo episodio di violenza nelle notti della movida. L'ultimo risaliva ad appena 24 ore prima al Kebab di via dei Funaioli. Due settimane prima, invece, una rissa fuori dal ristorante Sorsi e Morsi era costata la chiusura del locale per un mese. Prima ancora era successo lo stesso al The Cage e a Villa del Colle, entrambi chiusi dal Questore per due settimane.

TIRRENO

Ubriaco causa incidente Sballo del fine settimana in cinque all'ospedale

LUNEDÌ, 22 APRILE 2013

PONTEREDERA Si è messo alla guida dopo avere bevuto più del normale ma prima di arrivare a casa ha "centrato" in pieno con la macchina un'auto che era in sosta in via Capecci a La Rotta vicino alla casa del popolo. L'incidente è avvenuto l'altra mattina intorno alle 7. Gli abitanti della zona sono stati richiamati dal rumore dello schianto conseguente allo scontro. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che hanno verificato le condizioni del conducente, in particolare hanno accertato se e quanto aveva bevuto. Nel fine settimana l'automobilista coinvolto nell'incidente non è stato l'unico a rischiare grosso a causa di un consumo eccessivo di alcol. L'altra notte sono cinque i giovani finiti all'ospedale, anche se in circostanze diverse, in quanto avevano perso conoscenza dopo eccessi di alcol e sostanze stupefacenti. Uno è stato soccorso a Bientina vicino al campo sportivo e altri a Pontedera. Per tutti la notte si è conclusa all'ospedale di Pontedera o di Cisanello (i più gravi sono stati trasportati a Pisa). Un problema questo sempre più ricorrente durante le notti del fine settimana.

CORRIERE DELL'UMBRIA

Picchia la madre drogato e in preda all'alcol, denunciato ternano Sono stati i vicini di casa questa notte ad avvertire i militari dopo aver sentito delle urla. Dopo una breve colluttazione i carabinieri sono riusciti a placare l'uomo

23/04/2013 13:15:06

Questa notte a Terni i militari della radiomobile hanno arrestato per maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale un operaio 34enne ternano, pregiudicato.

L'uomo, in evidente stato di ubriachezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, in preda ad un raptus, ha malmenato la propria madre, con la quale convive, procurandole lesioni. I militari operanti, avvertiti dai vicini di casa preoccupati dalle urla provenienti dall'abitazione, dopo una breve colluttazione, sono riusciti a bloccarlo.

L'anziana ha subito alcune lesioni alla testa ma secondo gli accertamenti dovrebbe guarire in 7 giorni, lo stesso vale per i carabinieri i quali hanno riportato alcune contusioni. Questa mattina è stato convalidato l'arresto, l'uomo è stato rimesso in libertà ed è stata fissata per maggio l'udienza in tribunale.

UNA STRANA RICHIESTA

ILMESSAGGERO.IT

Ubriaco al volante si auto-denuncia «Non voglio fare del male a qualcuno»

Lunedì 22 Aprile 2013 - 20:26

MATELICA - Molte le segnalazioni al 112 da cittadini preoccupati per la guida pericolosa di automobilisti in stato di ebbrezza. Decisamente insolita però l'autodenuncia ricevuta dai carabinieri di Camerino, che hanno preso la chiamata di un giovane di Matelica per un guidatore ubriaco.

«Ci può dire il tipo di veicolo e l'esatta posizione così possiamo intervenire?» ha chiesto l'operatore. «Certo - ha risposto l'altro con voce tranquilla - sono io la persona ubriaca, la macchina è la mia». Il carabiniere, incredulo, gli ha quindi chiesto di fermarsi subito e di

attendere l'arrivo di una pattuglia. G.M., di 24 anni, è stato raggiunto da una pattuglia di militari di Matelica che lo ha sottoposto alla prova con l'etilometro. Il giovane, che effettivamente aveva un po' bevuto, ha detto ai carabinieri di aver chiamato perchè non voleva «fare del male a qualcuno».